



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Nr. **197**

del **26/05/2015**

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventisei** del mese di **maggio** alle ore **15,00** nella Residenza Municipale della città di Fano, convocata su invito del Sindaco, disposta nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

1) SERI MASSIMO	<i>SINDACO</i>	Presente
2) MARCHEGIANI STEFANO	<i>VICE SINDACO</i>	Presente
3) BARGNESI MARINA	<i>ASSESSORE</i>	Presente
4) CECCHETELLI CARLA	<i>ASSESSORE</i>	Presente
5) DEL BIANCO CATERINA	<i>ASSESSORE</i>	Presente
6) MASCARIN SAMUELE	<i>ASSESSORE</i>	Presente
7) PAOLINI MARCO	<i>ASSESSORE</i>	Presente

Assenti: **0**

Presenti: **7**

Assume la Presidenza il Sig. **SERI MASSIMO**

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Generale **RENZI ANTONIETTA**

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

Il governo del territorio nella nostra città ha avuto aspetti positivi e negativi che vanno valutati prima di sviluppare nuove proposte.

Dal Piano Regolatore Piccinato ad oggi Fano si è dotata di diversi strumenti urbanistici che hanno rivisto scelte fondamentali, quali l'assetto viario principale, determinando non pochi problemi, e che sono stati sempre in linea nell'aumentare il consumo del territorio.

Il primo dato macroscopico che emerge è che la nostra città ha realizzato molte previsioni edificatorie, in particolare, rapidamente attraverso i lotti di completamento, più lentamente attraverso i comparti urbanistici.

La realizzazione di nuove infrastrutture non ha seguito il passo delle edificazioni portando a scompensi molto evidenti, tensioni sul traffico, problemi nelle reti fognarie, insufficiente dotazione di scuole e asili, in alcune frazioni insufficienti aree verdi a compensazione delle superfici edificate.

Il territorio collinare è stato ben preservato, mentre alcuni quartieri hanno risentito di una edificazione svolta soprattutto attraverso lotti di completamento fuori da comparti urbanistici, accumulando deficit negli standard.

Sebbene i comuni della vallata del Metauro non siano riusciti a coordinare la realizzazione di un unico polo industriale, consumando territorio con piccole o medie aree industriali e depauperando un bene ambientale ricco di biodiversità e di alto valore paesaggistico, si può asserire che la realizzazione dell'area industriale di Bellocchi è stata una previsione del piano Piccinato che ha portato benefici all'organizzazione della città e alla sua vivibilità.

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, approvato con delibera consiliare n° 34 del 19/02/2009, è stato elaborato sul trend di crescita demografica ed economica del decennio 1997-2007, ritenendo valido un ulteriore incremento della popolazione e dell'economia nei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e direzionale. Sulla scorta di queste premesse, anche di fronte a previsioni di PRG pre-vigente non esaurite, ha determinato nuove espansioni.

Sulle previsioni del P.R.G. vigente si è abbattuta la crisi economica.

“Nell’arco di un quinquennio l’economia italiana si è trovata ad affrontare due recessioni di gravità eccezionale. La crisi finanziaria internazionale, culminata con il dissesto della banca d'affari Lehman Brothers, si è tradotta in una riduzione del PIL dell’Italia di circa il 7 per cento nel biennio 2008-09. Ne è seguita una ripresa di moderata intensità e breve durata, bruscamente interrotta nella seconda parte del 2011 dall’ampliarsi delle tensioni sul debito sovrano e dall’aggravarsi delle preoccupazioni degli investitori riguardo la tenuta stessa dell’architettura europea. L’attività economica nel nostro paese è quindi tornata a scendere a ritmi elevati, così come la fiducia delle famiglie, con un tasso di disoccupazione in aumento di oltre 2 punti percentuali nell’arco di pochi trimestri. Alla fine del 2012 il livello del PIL dell’Italia era ancora inferiore di quasi l’8 per cento rispetto ai valori di 5 anni prima, gli investimenti più bassi del 24 per cento.” (F. Buseti, P. Covada. Questioni di Economia e Finanza – Banca d'Italia - Numero 201 – Settembre 2013).

Solo nei primi mesi del corrente anno l'economia italiana mostra i primi segnali di ripresa.

Il PRG vigente, in sintesi, ha evidenziato numerose criticità:

- studi propedeutici riferiti a periodi diversi e non più aggiornati con i tempi di redazione del Piano stesso come nel caso dello studio economico del prof. R. Mazzoni datato gennaio 1997, in cui si fotografa la situazione delle attività terziarie

- e turistiche dei primi anni novanta, portando a delle stime non centrate delle attività commerciali insediabili, o poco incisive per uno sviluppo turistico a dispetto della vocazione del territorio fanese;
- dimensionamento, nelle sue articolazioni, non in linea col reale andamento dello sviluppo della città;
 - difficoltà nell'attuazione dei comparti unitari d'intervento, per i motivi così riassumibili:
 - a) le proprietà sono particolarmente parcellizzate o si trovano in situazioni economiche che non permettono l'attuarsi di attività imprenditoriali;
 - b) difficile equilibrio tra costi di attuazione e beneficio economico, riconducibili anche all'andamento del mercato;
 - c) introduzione di nuovi obblighi per l'attuazione dei comparti in merito allo smaltimento delle acque meteoriche avvenuta con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con delibera DACR n.145 del 26/01/2010;
 - d) introduzione delle verifiche di compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali che non erano contemplate nello studio del P.R.G. attraverso la L.R. n. 22/2011 e i suoi regolamenti di attuazione;
 - problematiche idrologiche e idrotecniche inasprite da eventi meteorici sempre più violenti;
 - carenza di norme e di una programmazione degli interventi nel centro storico. Il PRG vigente, in recepimento del parere di conformità della Provincia ai piani sovraordinati, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92, ha subito l'eliminazione delle norme relative al centro storico, lasciando la pianificazione urbanistica ed edilizia legata ad un piano particolareggiato approvato nel 1980 non più rispondente alle dinamiche di trasformazione e alle esigenze di sviluppo della città;

CONSIDERATO CHE

la Regione Marche da alcuni anni riflette su una nuova legge urbanistica che intende perseguire i seguenti obiettivi (art.3 della proposta di legge 367 del 2013):

- *la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto attraverso politiche adeguate in materia di energia e trasporti;*
- *la salvaguardia delle biodiversità e delle reti ecologiche;*
- *la costruzione di nuova qualità territoriale, paesistica e ambientale, da considerare anche quale fattore primario dello sviluppo economico e della coesione sociale;*
- *la riqualificazione e la rigenerazione urbana degli insediamenti;*
- *la salvaguardia dei territori costieri non urbanizzati;*
- *la prevenzione e riduzione dei rischi e la messa in sicurezza dei territori rispetto alle dinamiche evolutive del sistema fisico, ambientale e antropico;*
- *l'equità e la solidarietà tra gli attori pubblici e privati del governo del territorio;*
- *la trasparenza e la partecipazione nei processi decisionali, assumendo la valutazione pubblica delle scelte come modalità ordinaria da adottare nella definizione dei problemi del territorio, nella fissazione degli obiettivi di sviluppo, nell'elaborazione di piani e politiche;*
- *la certezza dei tempi di attuazione.*

CONSIDERATO CHE

- l'amministrazione comunale, attraverso l'assessorato ai Servizi Sociali, ha attivato con DGC n. 422 del 23/10/2014 un processo permanente di programmazione partecipata denominato "Stati generali per la città di Fano" che prevede il coinvolgimento della cittadinanza, a partire dalle forme organizzate attraverso cui la stessa si esprime, al fine di fare il punto su Fano, analizzare le criticità, i possibili sviluppi e definire progetti da attivare per accrescere la qualità di vita della comunità fanese;
- che tale percorso ha avuto inizio nel novembre 2014, ed ha sviluppato diversi incontri assai proficui con la società civile nelle sue forme organizzate (associazioni di categoria, volontariato, terzo settore ecc.), e culminerà a giugno 2015 con la

presentazione alla cittadinanza dei primi frutti analitici e progettuali scaturiti dal percorso partecipativo fin qui compiuto, proseguendo poi in forme ancora più allargate di partecipazione;

TUTTO CIO' PREMESSO, DATO ATTO CHE

nelle linee programmatiche di governo (P.G. n.67510 - 22/08/2014) di questa amministrazione sono contenuti i seguenti indirizzi:

“Sullo sviluppo territoriale occorre puntare alla revisione di un PRG che nasca, non da logiche speculative in verità spazzate via dalla crisi immobiliare, ma dalle esigenze pubbliche; che sia orientato alla riduzione del consumo del territorio, che determini la riqualificazione del patrimonio edilizio anche in termini di sostenibilità ambientale. Saranno prioritariamente affrontate le problematiche che sono maggiormente connesse con lo sviluppo economico ed occupazionale.”

“Lo sviluppo del territorio sarà indirizzato, accompagnato e sostenuto con il chiaro obiettivo del conseguimento dell'interesse pubblico.

Il metodo che si intende applicare è fondato sulla partecipazione. Cittadini, associazioni, enti saranno chiamati a mettere in comune idee e competenze.

I temi di riferimenti che saranno articolati nell'azione amministrativa sono quelli della smart city e della Green economy. Città intelligente intesa come implementazione di un insieme di strategie ottimizzanti nei servizi pubblici di raccordo tra infrastrutture materiali e patrimonio di conoscenze della nostra città che utilizza l'innovazione nella tecnologia della comunicazione, nella mobilità, nell'ambiente. Green economy intesa come perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso azioni per l'efficienza energetica, il controllo del bilancio dei gas serra, la riduzione degli inquinamenti e il raggiungimento di una economia sostenibile.”

“Nell'ambito della rivisitazione del progetto urbanistico si ritiene necessario:

- Elaborare una ricerca approfondita che analizzi la situazione ambientale, demografica, economica, dalla quale evincere futuri trend attendibili. In questo ambito occorre rivalutare il ruolo di Fano nella vallata del Metauro e nel rapporto con il territorio regionale e provinciale e favorire i rapporti con l'altra costa adriatica al fine di interpretare pienamente il ruolo di terza città delle Marche.

- Attuare una revisione del PRG e del PPA che interpreti meglio la nostra città, la sua storia, il suo contesto nell'ambiente, le differenze fra i luoghi, le sue vocazioni e le tendenze in atto, Una revisione che accompagni la nostra città verso uno sviluppo possibile e sostenibile, con l'obiettivo di risolvere i problemi di vivibilità e di evitare l'accumularsi di nuovi problemi ai problemi già esistenti; che favorisca un cambiamento di prospettiva per l'intervento edilizio da nuova espansione a riqualificazione e trasformazione del costruito esistente. Nell'ambito di tale revisione:

1. Rivalutare se le opere viarie esistenti e di progetto, comprese le opere accessorie autostradali, siano integrate e messe a sistema in modo funzionale e siano sufficienti a gestire l'incremento dei flussi di traffico che si genererà con il completamento della Fano-Grosseto.

2. Puntare alla programmazione e alla realizzazione di una variante ANAS alla statale 16 che costituisca una circonvallazione complessiva di Fano e Pesaro. Una proposta di cui esiste uno studio di fattibilità è quella della bretella complanare alla A14.

3. Confermare la previsione del tracciato della strada interquartieri nel suo sviluppo verso la SS16 in direzione Pesaro.

4. Progettare la viabilità sostenibile partendo dai marciapiedi e dalla messa in rete dei tanti tratti esistenti di piste ciclabili per garantire una Mobilità sicura e valorizzare così una modalità di attraversamento e di vivibilità del centro urbano e delle aree extraurbane adeguata ad uno stile di vita migliore, così come nel resto d'Europa e delle nazioni maggiormente progredite. Declinare il tema delle “Porte della città” e quello della mobilità sostenibile, utilizzando lo strumento urbanistico in raccordo alla programmazione di opere pubbliche per conseguire il completamento della rete di piste ciclabili e la realizzazione di promenade per la fruizione della costa.

5. Ripensare la ferrovia dimessa Fano-Urbino, reintegrando l'infrastruttura al tessuto della mobilità e della mobilità sostenibile.

6. Attribuire alla risoluzione dei principali problemi infrastrutturali, con particolare attenzione allo smaltimento delle acque meteoriche/reflue un valore strategico per la vivibilità dei nostri centri urbani, così come delle periferie e dei centri extraurbani.

7. Coniugare il tema delle vie d'acqua (...) e del sistema delle aree verdi e dei parchi pubblici, e in questo asse, riprendere il percorso per la realizzazione del parco urbano dell'Aeroporto e rivalutare l'area sportiva Trave come possibile parco dello sport.

8. Usare lo strumento urbanistico in raccordo alla programmazione di opere pubbliche al fine di realizzare nuove scuole e nuovi asili, considerata l'attuale insufficienza e la vetustà dei fabbricati;

9. Affrontare il tema della nuova piscina comunale e dello Stadio perseguendo logiche di delocalizzazione

rispetto alle zone sature prossime al centro storico.

10. Rivalutare le attuali previsioni sulle Aree Risorsa (ex Zuccherificio, Terme di Carignano, Caserma Paolini, Fantasy World, Porto, ex Mattatoio ecc.) e i rapporti tra tali aree e il resto del tessuto urbano. A questo proposito, sarà importante compiere una ricognizione ed una valutazione di tutte le proposte, i progetti e le idee elaborate da più parti. Potrà essere utilizzato lo strumento del concorso d'idee e di percorsi di progettazione partecipata.

11. Ripensare – dopo averne analizzato la razionalità, la funzionalità, e il bilancio costo benefici - tutte le nuove espansioni che non siano già convenzionate, quelle con convenzione scaduta o di prossima scadenza, quelle di proprietà comunale, al fine di poter affrontare (...) il riqualificazione urbana delle frazioni e della città, ma anche per affrontare altri temi, tra i quali (...) la valorizzazione e (...) la conservazione del paesaggio rurale. Mirare perciò allo sviluppo di una progettazione territoriale a consumo zero, che consenta da un lato il recupero e la valorizzazione ambientale, dall'altro la riqualificazione urbanistica delle aree degradate e dismesse.

12. Promuovere la progettazione e l'edilizia eco - sostenibile mediante il potenziamento di un quadro normativo attuativo costituito da regole coniugate con incentivi, perché l'obiettivo della sostenibilità è un dovere oggi ineludibile e indifferibile.

13. Coniugare il tema della riqualificazione delle frazioni con quello di una città nella quale al centro urbano e alle frazioni venga riconosciuta una pari dignità. In questo senso, Fano è una città policentrica fatta da diverse realtà periferiche, che necessitano di un consolidamento fatto di servizi e funzioni per costituirne piccole medie autonomie le quali, una volta in funzione, potranno essere messe efficacemente a sistema in sinergia con il centro maggiore.

14. Finalizzare gli interventi relativi al centro storico con l'obiettivo di rilanciare la sua vocazione commerciale, valorizzare i suoi spazi pubblici, ripensare l'uso dei beni monumentali quali luoghi di creatività, migliorare il collegamento centro-mare rafforzando l'idea di Fano quale città d'arte sul mare.

15. Prevedere, anche nel centro storico, la sostituzione del patrimonio edilizio moderno, con l'introduzione del linguaggio formale che appartiene al più autorevole e fecondo momento storico attuale: quello dell'architettura contemporanea, consentendone l'espressione attraverso il naturale storico stratificarsi dei linguaggi, delle culture e degli stili.”

RITENUTO CHE

al fine di far fronte al meglio alle necessità sopra esposte, occorre:

- dotarsi di un Piano Strategico che dai problemi, dalle opportunità, dagli scenari di sviluppo riesca ad individuare gli obiettivi cui tende la collettività fanese, definendo un disegno di trasformazione territoriale condiviso;
- il Piano Strategico, per cogliere quale potrà essere lo scenario di trasformazione territoriale migliore, dovrà considerare una realtà più ampia dei confini comunali, quale ad esempio quella individuata dalla bassa valle del Metauro; tale piano dovrà considerare anche i rapporti con i territori gravitanti attorno alle città di Pesaro e Urbino;
- lo studio e l'elaborazione del Piano Strategico propedeutico all'approvazione del P.R.G. dovrà essere affiancato da una approfondita analisi economica per l'intero territorio comunale; l'obiettivo delle analisi è quello di conoscere i punti di forza e debolezza del territorio, valutare le tendenze in atto, e determinare come il governo del territorio possa intervenire in questo processo;
- dotarsi di un Piano del Verde quale strumento operativo del P.R.G., indicante le varie tipologie di verde previste dallo strumento urbanistico e le loro modalità di realizzazione e gestione;
- verificare la sostenibilità delle previsioni urbanistiche, vista la situazione attuale che ne rende necessaria un'attenta analisi di sostenibilità economica, finanziaria e ambientale;
- impostare i lavori e gli studi propedeutici considerando, oltre alla legge urbanistica regionale vigente, la n° 34 del 1992, anche la proposta di nuova legge di Governo del Territorio in discussione nella Regione Marche, basandosi sui principi ispiratori e sulle metodologie innovative ivi contenute;

- attuare una attività di formazione a supporto dei processi partecipativi, come indicato nella bozza della nuova legge urbanistica regionale;
- fare tesoro dell'esperienza partecipativa che scaturisce dagli “Stati Generali”, e dei frutti analitico-progettuali che ne emergeranno, e che quindi andranno ad arricchire il patrimonio conoscitivo e propositivo del Piano Strategico;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare il Piano Regolatore Generale nella versione digitale, utilizzando il geodatabase open source scelto dall'amministrazione per la gestione dei dati geografici. Questo permetterà all'U.O. P.R.G. di gestire il Piano direttamente in tutte le fasi, dalla formazione fino alla pubblicazione sul Web, in modo da evitare le attuali duplicazioni e ridondanze, e di offrire alla cittadinanza un prodotto sempre aggiornato e certificato in tempo reale;
- potenziare l'U.O. P.R.G., per poter elaborare il nuovo Piano Regolatore e meglio affiancare il lavoro dei consulenti, senza tralasciare le attività ordinarie a supporto dei cittadini e degli altri uffici. Oggi l'U.O. P.R.G. è composta da soli due tecnici; al fine di essere operativa per la redazione della nuova variante generale dovrà essere potenziata con almeno altri due tecnici e un funzionario amministrativo;

VISTA

la rilevanza che riveste il Piano Regolatore Generale per il futuro della città e i valori storici architettonici e paesaggistici che sono presenti a Fano, si ritiene importante e fonte di arricchimento per l'intera collettività, affidare un incarico per la redazione del PRG ad un professionista qualificato, con l'esperienza e le capacità necessarie per delineare, con gli apporti di questa amministrazione e dei cittadini, la città del prossimo futuro;

RITENUTO

necessario affidare degli **incarichi** esterni all'amministrazione comunale al fine di predisporre i seguenti studi:

- redazione del piano strategico;
- studi ambientali necessari per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la redazione del piano del verde;
- studi socio – economici;
- studi geomorfologici, idrogeologici ed idrografici al fine sia di valutare le compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio e valutare le criticità idrogeologiche ed idrauliche presenti sul territorio;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

i tempi necessari per l'approvazione del nuovo piano regolatore non possono compromettere alcune trasformazioni della città in iter o che si riterranno necessarie per fronteggiare le problematiche presenti, sarà possibile:

- definire, in coerenza con le prime risultanze degli studi relativi al Piano Strategico, varianti legate ad aree di particolare importanza per lo sviluppo della città;
- dar corso o continuare l'iter di approvazione di varianti proposte attraverso specifici atti deliberativi, ritenute necessarie per risolvere problematiche emerse in questi anni legate ad aree di minore rilevanza;

DATO ATTO che il 20/12/2014 è decorso il tempo di validità del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) approvato con DCC n° 341 del 21/12/2009 e si rende necessario, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 34/92 approvare nuovamente il (PPA);

VISTI

- la legge urbanistica n. 1150/1942 e s.m.i.;
- la legge urbanistica regionale n.34/1992 e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i., Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165/2001 relativo alla facoltà degli organi di Governo di fornire direttive ed indirizzi agli organi gestionali;
- la Direttiva della Direzione Generale n.10 del 20.11.2012 con oggetto: "D.L.174 del 10.10.2012 Art.3 - RAFFORZAMENTO CONTROLLI INTERNI", si attesta, ai sensi dell'art.147bis del D.lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto" e che il presente atto non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente in quanto è un atto di indirizzo;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.
- i seguenti pareri non dovuti, in quanto atto di indirizzo sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49 co.1 del D.Lgs.vo 267/2000
 - parere del Responsabile dei Servizi Urbanistici arch. Adriano Giangolini in data 26.05.2015, non dovuto;
 - parere del Responsabile del Servizio Ragioneria dott.ssa Daniela Mantoni in data 26.05.2015, non dovuto;

Ad unanimità di voti palesemente espressi

DELIBERA

1. La parte narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di avviare il procedimento, sulla base del programma di mandato, in ordine all'adozione di una variante generale al PRG sulla base degli esiti del Piano Strategico orientato ad un disegno di trasformazione del territorio condiviso anche dagli enti locali limitrofi e come tale partecipato;
3. di stabilire che in relazione all'obiettivo perseguito di che trattasi occorre, applicando le disposizioni del Dlgs 163/2006, affidare servizi come di seguito riportato (con finanziamento degli stessi anche in conto capitale e senza che possano qualificarsi ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 ed art. 1, comma 5, del D.L. 101/2013 non essendo riconducibile alla nozione di "studi e consulenza"):
 - a) PIANO STRATEGICO
 - b) STUDI SOCIO-ECONOMICI
 - c) STUDI AMBIENTALI ANCHE AFFERENTI LA VAS E PIANO DEL VERDE
 - d) STUDI GEOMORFOLOGICI - IDROLOGICI - IDROGRAFICI
 - e) COORDINAMENTO E SUPPORTO PROGETTUALE
 - f) ALTRI ELABORATI comunque previsti in modo indispensabile dalla normativa nazionale e regionale tenendo conto dell'eventuale *jus superveniens*;
4. di fornire al Dirigente del Gabinetto del Sindaco la direttiva di potenziare, nel medio periodo ed in relazione all'andamento degli affidamenti di cui al punto n.3 che precede, l'U.O. PRG con due tecnici per un totale di quattro unità con riserva eventualmente

- anche di un'unità amministrativa;
5. di avviare un percorso di partecipazione attiva che permetta ai cittadini, società civile ed imprese di confrontarsi in via preliminare anche con l'apporto partecipativo di tutti gli uffici comunali e delle società "*in house*";
 6. di riservarsi di approvare, tenendo conto degli esiti del Piano Strategico ed in sintonia con le idee di fondo del redigendo PRG, il nuovo piano particolareggiato del centro storico;
 7. di dare mandato agli uffici affinché il nuovo PRG e la relativa documentazione istruttoria siano in versione digitale;
 8. di dare mandato all'U.O. PRG di predisporre la relazione finale contenente il resoconto di attuazione del PPA approvato con D.C.C. 341/2009 istruendo, nel contempo, la proposta di un nuovo PPA;
 9. di dare mandato al Dirigente del Settore V - Servizi LL.PP. - URBANISTICA - di procedere in relazione al contenuto della presente delibera - per quanto di competenza - rilevando la strategicità delle finalità perseguite;
 10. di dare mandato agli altri Dirigenti dell'Ente di fornire, per quanto di competenza, ogni utile supporto in materia.

Ad unanimità di voti palesemente espressi

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000.

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

Il Sindaco
F.to digitalmente
Seri Massimo

Il Segretario Generale
F.to digitalmente
Renzi Antonietta

La presente deliberazione di Giunta N. **197** del **26/05/2015** sarà pubblicata all'Albo Pretorio e contestualmente comunicata in elenco ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1, D. Lgs. n. 267/2000.

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs. n. 267/2000;

Fano, li 28/05/2015

L'incaricato dell'ufficio segreteria
PORTINARI GLORI RAFFAELLA